

A2A, marzo decisivo

Zuccoli: "A breve proposta per Delmi". Si allontana Distrigaz. Su Endesa Italia: "Mi auguro si chiuda il mese prossimo". E il gruppo affila le armi sul commerciale

di Carlo Maciocco

Alla vigilia dell'assemblea di venerdì che nominerà il Consiglio di sorveglianza (QE 7/2), A2A si prepara alle prossime sfide. Che vedranno in marzo un mese decisivo.

Tra queste spicca l'incorporazione di Delmi, la holding controllata al 51% che a sua volta detiene il controllo di Edison tramite Transalpina di Energia. Passo importante per la rinegoziazione della governance di Foro Buonaparte con Edf. "Presto faremo una proposta ai soci di Delmi", ha detto il numero uno di A2A, Giuliano Zuccoli, a margine della presentazione dello studio **Agici-Accenture**. Aggiungendo che "gli advisor sono a buon punto", anche se non è ancora chiaro se l'operazione avverrà "con un aumento di capitale, un conferimento o un acquisto a secco". Gli altri soci di Delmi sono Enia (15%), Sel (10%), Dolomiti Energia (10%), Mediobanca (6%), Fondazione C.R. Torino (5%) e Bpm (5%). Il presidente di Enia Andrea Allodi aveva sottolineato a QE la possibilità di un compenso in parte cash e in parte con azioni (QE 14/2).

Una volta definiti i dettagli dell'operazione, l'utility lombarda potrà concentrarsi sul rinnovo dei patti di Edison, che dovrà avvenire entro il 31 marzo, data dell'assemblea di Foro Buonaparte chiamata ad approvare il bilancio e a rinnovare il Cda. Zuccoli ha peraltro sottolineato che le trattative con i francesi "stanno andando avanti molto positivamente" e con "grande serenità".

Marzo potrebbe essere cruciale anche per la chiusura dell'intesa con Enel (e con E.ON) su Endesa Italia. I termini principali sono già noti da diversi mesi (ad A2A dovrebbero andare la centrale di Fiume Santo, i due gruppi turbogas di Trapani, il Nucleo Idro in Calabria, le centrali eoliche in Sardegna e Sicilia, in cambio del 20% detenuto nella ex Genco, più un probabile conguaglio, QE 27/11/07), ma ancora si discu-



te su alcuni dettagli. L'a.d. di E.ON Italia, Klaus Schäfer, ha ribadito che il termine **nl** timo è il 1° luglio 2008. Più ottimista Zuccoli: "Penso che si concluderà presto, auspico entro la fine di marzo". Ipotesi confermata da fonti Reuters, secondo cui E.On pagherà 11,5 miliardi di euro. A2A, peraltro, deve definire gli ultimi dettagli del piano industriale ("praticamente pronto, e con sinergie superiori a quelle annunciate in ottobre", ha sottolineato Zuccoli), da presentare agli analisti il prossimo mese. E se non si chiudesse la questione Endesa Italia non sono esclusi ritardi.

Dai piani di A2A, intanto, esce quasi definitivamente Distrigaz (QE 1/2). "Probabilmente non saremo nella short-list -ha detto Zuccoli- abbiamo voluto partecipare a una gara di dimensioni elevate, ma l'obiettivo era strutturarci per partecipare a gare internazionali, Si è trattato di un'esperienza propedeutica per il futuro".

Il gruppo, invece, affila le armi sul fronte commerciale in Italia. A quanto appreso da QE, ieri si è svolto a Bergamo un incontro tra il d.g. Renato Ravanelli e tutti i responsabili delle società di vendita del gruppo (vedi la struttura in allegato), sia per fare il punto in vista della definizione dell'area mercato, ancora non conclusa, sia per porre le basi per nuove offerte commerciali. Che potrebbero puntare in particolare al mercato di maggior tutela.